

Moro, spuntano 18 audiocassette. Ma una è sparita

I NASTRI REGISTRATI NEL COVO BR. IL LEGALE DI UNA DELLE VITTIME DI VIA FANI: «IN QUELLA MANCANTE FORSE LA VOCE DELLO STATISTA» IL RITROVAMENTO

ROMA Un mistero nel mistero. Le audiocassette ritrovate nel covo delle Br di via Gradoli, dove venne tenuto in prigionia Aldo Moro, sono state infatti acquisite dalla commissione parlamentare d'inchiesta. Un mistero perché «non risulta da nessun atto giudiziario che il contenuto di queste cassette sia mai stato ascoltato e verbalizzato» sostiene Gero Grassi, deputato Pd e componente della commissione d'inchiesta che ha annunciato il ritrovamento.

Un mistero nel mistero perché delle 18 audiocassette scoperte a suo tempo dagli inquirenti, solo 17 hanno trovato la via della casaforte della commissione d'inchiesta, dove al momento sono custodite. Una manca all'appello. Così come non è chiaro quale sia il loro contenuto.

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA

«Da quel che si conosce dagli atti - dice Grassi - le cassette non sono mai state ascoltate». Il che però non è esatto. Il primo a parlare di quei nastri fu infatti Walter Biscotti, legale della famiglia di Emanuele Petri, il poliziotto ucciso dalla Br nel marzo del 2003. Le

cassette furono analizzate dalla scientifica e poi messe in un archivio. Apparentemente contenevano solo musica. Ma Biscotti disse che in quelle cassette «potrebbe celarsi la soluzione di uno dei misteri più impenetrabili del sequestro Moro»: quello della registrazione degli interrogatori dello statista democristiano. Fu il brigatista Valerio Morucci anni fa a rivelare che le parole di Moro furono registrate ma che in seguito si decise di rendere i nastri inutilizzabili incidendovi sopra altre tracce audio. In una delle cassette, però, sarebbe ancora ascoltabile una voce. Secondo l'avvocato è proprio la cassetta sparita: «Facciamo una scommessa. So che la cassetta mancante è una a due cifre. Cioè da 10 a 18. Vedrete che alla fine mancherà la numero 13 perché è quella che ha delle voci incise, molto interessanti e mai pienamente analizzate».

Infatti, ricorda l'avvocato, esiste un appunto di un brigadiere della polizia scientifica che dà conto dell'analisi sommaria dei nastri. La numero 13, a differenza delle altre che riportano musica (tra cui Guccini e Inti Illimani), è registrata nella prima e nella seconda parte. Nella prima ci sono canti rivoluzionari. Per alcuni giri però si sente una voce maschile che parla con «i compagni» per discutere di alcuni articoli. E se fosse un frammento dell'interrogatorio di Moro? Il compito di svelare l'enigma toccherà ora al Ris dei Carabinieri.

L.Fan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

